

COMUNICATO STAMPA
ROSALIND SOLOMON

TITOLO DELLA MOSTRA
LUOGO

Rosalind Solomon
Ikona Photo Gallery,
Ponte S. Moisè, San Marco 2084, Venezia

INAUGURAZIONE
DURATA
ORARIO
MOSTRA A CURA DI
ORGANIZZAZIONE

Martedì 13 luglio 1982, ore 18
Dal 13 luglio al 14 agosto 1982
11-13/16-20, domenica e lunedì chiuso
Živa Kraus
IKONA PHOTO GALLERY

Il 13 luglio, alle ore 18, verrà inaugurata a Venezia, nella sede di IKONA PHOTO GALLERY con la mostra: “*Rosalind Solomon*”.

Rosalind Solomon, con il suo ciclo di fotografie realizzate in Perù, ci mostra il suo diario visivo e spirituale.

Noi siamo talmente impregnati e saturi di scene crudeli, di massacri, che sfilano davanti ai nostri occhi, di disgrazie che, di giorno in giorno, ingrandiscono e allargano i confini della mostruosità che quasi dimentichiamo le sofferenze della vita. La vita e la morte, liberate della loro patetica, si confondono nella stessa macina. È difficile definire il limite, se il vivo è più morto o il morto più vivo. Il Perù è stato esempio della duplice morte: la morte dei vivi e la morte dei morti.

Rosalind Solomon ha tentato di penetrare in questo spazio, chiamiamolo, per ora, *lo spazio della vita*.

La sua sensibilità, sublimata per la scena è liberata della patetica, del tono decorativo superfluo, che potrebbe capovolgere il dramma in spettacolo grottesco. Ma tale approccio, di sicuro, richiede una certa distanza e franchezza. Come “filtrare” la realtà affinché essa, nello stesso tempo, sia un documento e un incentivo alla dimensione più profonda della scena, liberata del peso inutile della speculativa? Messi a confronto con la moltitudine di fotografie documentarie, che desiderano essere impressionanti, spontanee e verosimili, quasi sempre siamo stati chiusi nello stesso cerchio intriso di sangue, di “Eviva la muerte”.

Molte interpretazioni dello spirito del popolo del Perù ci rimarranno celate per sempre.

Che cosa ha visto e annotato Rosalind Solomon durante il suo viaggio attraverso il Perù?

Come ha visto attraverso la sua camera fotografica l'interiore e l'esteriore dell'essere umano? Anzitutto, potrei dire che ha aspirato all'espressione totale che unifica il grave ed il leggero, il cammino ed il volo. Le scene che ha registrato si sono arrestate al confine del linguaggio e del silenzio: le fotografie del silenzio, della sciagura e della pace. Non c'è il grottesco, non c'è l'ironia, appena la mutezza che parla attraverso l'unica possibile luce; quella che la persona emana. Anche di fronte ad uno spettro che sembra spazioso, è difficile captare la luce che viene dalla vita ed ancora più arduo è credere nella sua possibile felicità. Rosalind Solomon ha annotato le scene da ambo le parti.

Guardando le sue fotografie ho avvertito la tenace *Terra senza pane* di Buñuel; ogni personaggio è conforme a se stesso, ognuno nella fierezza del proprio piccolo tratto di vita. Mi sembra opportuno vedere la fotografia “The Spinner”, come *une rose dans les ténèbres*, (Mallarmé). Sulla fragile bilancia del quotidiano è possibile supporre che “la rosa nelle tenebre” diventerà la nuova *Viridiana*, oppure che rimarrà una luce distrutta nella fessura della notte.

Rosalind Solomon fissando le scene della vita peruviana, volente o nolente, giunge alla metafora e al simbolo. Questo è l'altro lato della sua tranquillità e del suo silenzio. Le sequenze inquadrate, in cui il tempo scorre, sono appena una piccola parte della vita colta d'improvviso, sottratta alla morte. È possibile seguire tracce ulteriori appena nella finzione: qualcuno, sotto il cielo ampio e ricco, torna a casa; i negozi si chiudono; la pietra in forma di cuore si spegne col tramonto. L'interspazio dell'anima ristretta tra la vita e la morte, respira col fiato ansante. Sono lì dove sono? Mi trovo nella terra natia, la dove la luce fluttuante, che mette a fuoco ogni scena, si disperde, tramite distruzione del noto slogan "Eviva la muerte", nel tremolio delicato del "Vive la rose dans les ténèbres".

Ljerka Mifka

Nota biografica:

Rosalind Fox Solomon è nata nel 1930 a Highland Park, Illinois.

Ha compiuto gli studi di scienze politiche al Goucher College.

Ha studiato fotografia con Lisette Model.

Dal 1976 impegnata nella ricerca fotografica in America Latina, Perù, Guatemala, Brasile, Messico.

Ha ottenuto numerosi premi (1979-1981 Guggenheim Foundation Fellowship) ed ha partecipato dal 1971 a numerose esposizioni collettive e personali.

Sue fotografie si trovano in collezioni private e pubbliche.

Vive a New York.

La mostra è curata da Živa Kaus fondatrice e direttrice di IKONA PHOTO GALLERY fondata nel 1979.

La mostra resterà aperta fino al 14 agosto 1982.

Orario di apertura: dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle ore 20.